

CITTADINI NEL MONDO

«Il flop del sottosegretario dimostra che in Italia non esiste la giustizia»

BIELORUSSIA

LA BAMBINA NASCOSTA

REAZIONI NELL'ISOLA

Monta la protesta delle famiglie sarde che attendono da anni di poter adottare

► **Fallita la mediazione del sottosegretario alla Giustizia Daniela Melchiorre sul caso di Maria, la bimba nascosta per evitare che torni nel suo paese. Proteste in Sardegna.**

di LUCIO SALIS

«La mediazione ha visto oggi una battuta d'arresto. Ho constatato una grande rigidità da parte della famiglia Giusto - Bornacin». Hanno il sapore di una resa le parole del sottosegretario alla Giustizia Daniela Melchiorre, dopo una tentativo di mediazione per liberare la piccola Maria, la bimba bielorusca nascosta per evitare che torni nel suo paese. Due ore e mezza di discussione nella prefettura di Genova non sono bastate per smussare l'ostinazione della coppia di Cogoleto. «Ho parlato loro come madre, come magistrato e nell'interesse di altri bambini bieloruschi che aspettano di essere adottati. Credo che in una situazione così delicata sia necessario proseguire il dialogo». Il dramma continua. Con nuove difficoltà: i legali dell'ambasciata bielorusca in Italia hanno usato per la prima volta la parola "sequestro", rimandando a oggi nuove iniziative.

Migliaia di persone, anche in Sardegna, trepidano per il destino della piccola Maria. Sono papà e mamme virtuali, che due volte all'anno (d'estate e a Natale) ospitano i bambini provenienti da zone contaminate da radiazioni per fargli respirare l'aria buona dell'Isola. Ma ci sono anche coppie che hanno riposto nella possibilità di adottarla una speranza di felicità. Nessuno di loro conosce Maria, tutti però sanno che se non sarà restituita al suo



L'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI BIELORUSSI IN CIFRE



Maria, mediazione fallita

La coppia di Cogoleto non rilascia la piccola

Paese, le relazioni tra Italia e Bielorussia entreranno in un cono d'ombra che non si sa quanto potrà durare. Sono tra 1000 e 1500 i bambini che due volte all'anno (a Natale e d'estate) arrivano in Sardegna nell'ambito del "Progetto Chernobyl". Obiettivo, allontanarli, temporaneamente, da zone contaminate al 70 per cento dalle radiazioni provenienti dalla centrale. Il soggiorno in Sardegna consente infatti di ridurre notevolmente il tasso di radioattività nel loro organismo. Promotori di questa piccola inva-

sione, le associazioni Cittadini del mondo, (Cagliari), Associazione Pirina e La Coccinella (Oristano), Dom Italy (Sassari), Agio (Olbia), Aiutiamoli a vivere (Sestu), più le Misericordie di singoli comuni. Sono formate da un piccolo esercito di volontari, alfiere di una Sardegna dal cuore grande, come li definisce l'ambasciatore della Bielorussia, Aleksei Anatolevich Skripko, in un'intervista al nostro giornale. La notizia del flop nella mediazione tentata dal Governo li ha sconcertati. «Siamo indignati - dice Giuseppe Carboni - presidente di Cittadini del

mondo - questo ennesimo fallimento significa che in Italia non c'è giustizia. I Giusto-Bornacin non si rendono conto del male che stanno facendo a migliaia di bimbi bieloruschi e a chi li attende in Italia». Anche in Sardegna si è creata una fitta rete di affetti tra i bambini, (provenienti da istituti e da famiglie) e coloro che li ospitano. Ma non sono solo i piccoli a venire nell'isola, a volte arrivano anche i loro genitori. Mentre sono sempre più numerosi i sardi che si recano in Bielorussia. Sono nate così relazioni, amicizie, che si intrecciano a

forme di cooperazione internazionale, col contributo della Regione. Così è nato il progetto Sardegna global, per l'addestramento professionale di giovani muratori e piastrellisti. Tutti elementi che contribuiscono a rafforzare i legami tra Italia e Bielorussia, sul piano sociale e umano. Sono infatti sempre più numerose le coppie che si propongono non solo di ospitare, ma anche di adottare i bambini. Problema delicato, perché la Bielorussia ha certamente bisogno di aiuto, ma non è disposta a rinunciare al proprio orgoglio. Soprattutto quando

ci sono di mezzo i suoi figli. Sono almeno 500 le pratiche di adozione in lista d'attesa, ma solo per 150, in base a un accordo firmato l'anno scorso tra Italia e Bielorussia, hanno buone speranze di essere accettate in tempi brevi. Sempre che si risolva positivamente il caso della piccola Maria. Il pasticcio di Genova rischia infatti di produrre effetti deleteri su una situazione già drammatica, perché si calcola siano circa 30 mila i bimbi ospiti di istituti. Spesso protagonisti di storie sconcertanti, come quella di Irina, ragazzina di 14 anni, adottata 3 anni fa da una coppia di cagliaritari (che chiede l'anonimato). Ha quattro fratelli, Irina. Uno è stato adottato in Belgio, altri due, Serghei e Vladic, sono periodicamente ospiti a Cagliari, in attesa di adozione. Il quarto è stato più volte in Sardegna, ma avendo compiuto 18 anni, non può più essere ospitato. Una piccola famiglia a pezzi, anche se i genitori di Irina fanno di tutto per tenere uniti i cinque fratellini. Con telefonate in Belgio, ma soprattutto quando arrivano Serghei e Vladic. Una festa per Irina, ma la grande speranza è che Serghei e Vladic vengano al più presto adottati. Anche la mamma della ragazzina segue con apprensione le vicende di Maria, non commenta, ma si augura che tutti coloro che ospitano bambini rispettino le leggi. Altrimenti nascono vicende come quelle di Cogoleto. «A volte succede anche in Sardegna che le famiglie si leghino troppo ai bambini che ospitano, ma i casi sono sempre stati affrontati tempestivamente, prima che esplodessero» spiega Larissa Pisarenko, una signora che, a 19 anni, ha sposato un sardo e ora collabora come mediatrice culturale con l'associazione multietnica Arca Iris di Samassi. «D'altro canto, è difficile non affezionarsi ai bambini bieloruschi. E i sardi sono particolarmente ospitali».

L'ambasciatore della Bielorussia Aleksei Anatolevich Skripko parla dei rapporti con le famiglie isolate che ospitano i bimbi

«Apprezziamo il grande cuore dei sardi»

Mentre si attende una soluzione per il caso della piccola Maria, l'ambasciatore bielorusso Aleksei Anatolevich Skripko ha accettato di rispondere ad alcune domande sui rapporti tra Sardegna e Bielorussia. «È una bellissima regione - ha detto - che apprezzo per il gran cuore dei sardi. Li sentiamo molto vicini e vorrei inviare loro un saluto dal governo e dal popolo bielorusso. Abbiamo stabilito con la Sardegna un rapporto molto forte soprattutto per l'accoglienza riservata ai nostri bambini». **Con chi collaborate, in particolare?** «Ci sono associazioni molto organizzate, come Cittadi-

ni nel mondo, che hanno sempre curato progetti per l'accoglienza e le cure mediche per i bambini. Per noi rappresentano un esempio da seguire: hanno sempre lavorato col nostro governo, rispettando le regole». **Mai stati problemi?** «Non ci sono stati casi di mancato rientro dei bambini bieloruschi. E vorrei sottolineare anche la cooperazione a livello istituzionale con la Regione sarda, l'assessore Dadea e le associazioni non governative, che hanno promosso una scuola di adde-

stramento professionale in Bielorussia». **In Sardegna c'è molta preoccupazione, ci si chiede se la ripresa dei viaggi dei bambini resterà legata alla soluzione del caso di Maria.** «Dopo l'8 settembre abbiamo preso una pausa di riflessione. In nessun paese, né in Bielorussia né in Italia, è accettabile un caso di sottrazione di minore. I viaggi sono solo sospesi, non bloccati». **Anche lei converrà però che non è giusto far soffrire per questa situazione le**



L'ambasciatore Skripko

persone che hanno rispettato le regole. «Abbiamo sempre detto: noi e le famiglie abbiamo lo stesso obiettivo: tutelare i bambini e assicurare loro la possibilità di uno sviluppo sano ed emozionalmente felice. Ma dobbiamo essere molto cauti nel procedere su questa via. Rispettando la legalità». **Nel suo paese il caso di Maria sta suscitando scalpore?** «Molta preoccupazione, perché è un caso di sottrazione di minore. Da noi non è ac-

ceptabile che uno dichiari pubblicamente di aver sottratto un bambino che gli è stato affidato. Inoltre, c'è molta sensibilità per la tutela dei minori e colpisce il fatto che da un paese a noi molto vicino arrivi una sfida. Come se la Bielorussia non riuscisse a tutelare i propri bambini». **Come giudica il comportamento delle autorità italiane nella vicenda?** «Molto corretto e rispettoso del diritto sovrano della Bielorussia di tutelare i propri cittadini. Noi rispettiamo le

decisioni molto chiare della vostra magistratura e apprezziamo il rapporto molto solido che abbiamo col Governo italiano». **Le famiglie italiane sono preoccupate per l'eccessiva durata delle pratiche di adozione.** «La normativa è cambiata due anni fa. Ora abbiamo più possibilità economiche e tentiamo di limitare le adozioni dando incentivi alle nostre famiglie. Abbiamo firmato un protocollo con l'Italia che prevede il disbrigo di 150 cause di vecchia data. Solo dopo questa fase ci sarà qualche apertura per i nuovi casi». **L. S.**

Prendete quota.

Nuova Saab SportSedan Artik, fino al 30 settembre a 27.400 euro* con equipaggiamenti completi.
 Motori diesel common rail di ultima generazione con filtro FAP • Motori benzina sovralimentati con sistema avanzato di gestione Tronic • Tecnologia ReAxs con ruote posteriori autosterzanti • Funzione di guida notturna Night Panel • Sistemi di infotainment e comfort personalizzabili (tecnologia Profiler) • Poggiatesta attivi SAHR2 • ESP, TCS • 5 stelle EuroNCAP.

Sabato 23 e domenica 24, Speciale Zunino Auto:
 su tutte le vetture in pronta consegna navigatore satellitare portatile con vivavoce bluetooth in omaggio.
 Finanziamento a tasso agevolato Saab Alternatives TAN 3,99% e 4 anni di garanzia.*

* Offerta valida sul modello Vector My 06 immatricolato entro il 30 settembre 2006.

move your mind™